

2021 | AGENDA FRIULANA



Pietro Zandigiaco e *Paolo Ermacora*

TUTELA DELLE RISORSE GENETICHE
VEGETALI IN FRIULI

11.1 - 12.1; 13.2 - 14.2; 11.3 - 12.3; 13.4 - 14.4;
17.5 - 18.5; 15.6 - 16.6; 15.7 - 16.7; 13.8 - 14.8;
9.9 - 10.9; 11.10 - 12.10; 11.11 - 12.11; 11.12 - 12.12

© CHIANDETTI 2020

Reg. Trib. di Udine n. 488 del 12/12/1980

Cartostampa Chiandetti

TUTELA DELLE RISORSE GENETICHE VEGETALI IN FRIULI

IL CONTESTO INTERNAZIONALE E LOCALE

Il termine 'biodiversità', nato dalla contrazione di 'Biological diversity' in 'Biodiversity', fu coniato nella seconda metà degli anni '80 del secolo scorso da Edward O. Wilson, entomologo, sociobiologo e grande divulgatore. Oggi il termine è largamente usato e pervade svariati campi delle scienze della vita; ha avuto una grande popolarità a partire dal 1992, quando al Summit di Rio de Janeiro, cui parteciparono rappresentanti di 172 Nazioni, fu adottata la 'Convention on Biological Diversity' ('Convenzione sulla Diversità Biologica'), successivamente ratificata dalla maggior parte dei Paesi del mondo.

La 'biodiversità agraria', o 'agro-bio-

diversità', rappresenta un sotto-insieme della biodiversità naturale ed è costituita dal complesso delle varietà delle diverse piante coltivate e delle razze animali selezionate nei secoli dall'uomo, che vengono utilizzate prevalentemente a scopi alimentari, ma anche ornamentali, tecnologici e salutistici.

Con riferimento al mondo delle piante, attualmente l'agro-biodiversità è fortemente minacciata: molte delle antiche varietà locali, progressivamente selezionate nel tempo dagli agricoltori, inesorabilmente stanno scomparendo, soppiantate da altre più moderne, più produttive, ma che abbisognano di forti input chimici (es. fertilizzanti, agrofarmaci) e irrigui.

Molte specie botaniche addirittura non vengono più coltivate. La cosiddetta 'erosione genetica' è un fenomeno che appare quasi inarrestabile.

Nel contesto di trattati e normative internazionali ed europee, anche la Regione Friuli Venezia Giulia ha voluto intervenire direttamente per sostenere le attività di recupero, conservazione e caratterizzazione di germoplasma autoctono vegetale; a tale scopo, sulla scia di altre regioni italiane, ha promulgato la Legge Regionale 22/04/2002, n. 11 sulla 'Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e forestale'. Nell'ambito di tale normativa il legislatore ha voluto istituire, tra l'altro, la 'Banca del Germoplasma Autoctono Vegetale' (BaGAV), le cui attività, in capo all'Ateneo friulano, vengono annualmente finanziate dalla Regione.

La tutela delle risorse genetiche vegetali autoctone, oltre a contrastare l'erosione genetica, vuole anche evitare la scomparsa della cultura materiale associata all'agricoltura tradizionale e all'etnobotanica.



Un esempio di biodiversità coltivata.